

Suisio Danni gravi alle dita, ma scongiurata l'amputazione

Operato il giovane ferito dal botto

SUISIO Le sue dita hanno riportato danni gravi, ma i medici sono riusciti ad evitare l'amputazione. È stato operato ieri mattina nel Milanese il quattordicenne marocchino che domenica pomeriggio a Suisio era rimasto gravemente ferito dopo lo scoppio di un petardo. Il ragazzino - E. E., di Medolago - è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) Multimedica di Sesto San Giovanni, dove era stato ricoverato domenica. L'équipe della dottoressa Chiara Novelli del reparto di Chirurgia della mano è riuscita ad evitare che il ragazzo perdesse due o più dita, come si era temuto nelle ore successive all'incidente: il pollice del ragazzino, subamputato nell'esplosione, è stato ricucito ed è stato recuperato per l'80%; l'indice è stato salvato interamente; mentre il medio e l'anulare sono stati accorciati di un paio di centimetri.

SCOPPIO ANCORA DA CHIARIRE

Lo scoppio che ha ferito gravemente il ragazzino è avvenuto poco prima delle 14 di domenica in via XXV Aprile a Suisio. Il giovane stava giocando con due amici quando un petardo gli è scoppiato tra le mani: non è stato ancora chiarito con precisione se il ragazzo stesse maneggiando un botto inesplosivo o ne stesse usando uno nuovo. Soccorso dai passanti e dal 118, il quattordicenne è stato



Non perderà le dita il quattordicenne ferito da un petardo a Suisio

inizialmente trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove i medici, effettuate le prime visite, hanno disposto il trasferimento al centro di Sesto San Giovanni. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri di Capriate e la questura di Bergamo.

A MARZO UN INTERVENTO STORICO

Il reparto di Chirurgia della mano della struttura milanese, diretto dal professor Giorgio Pajardi, in passato aveva già curato altri bergamaschi

che avevano subito l'amputazione di arti in incidenti o infortuni sul lavoro. Tra gli interventi portati a termine con successo dall'équipe di Sesto San Giovanni, quello con cui lo scorso marzo è stato riattaccato l'avambraccio sinistro ad un agricoltore di Pumenengo, al quale l'aveva lateralmente strappato il cardano di un carro miscelatore che stava cercando di riparare nel cortile della sua azienda.

E. B.